

9^ Domenica Anno A - 06/03/2011
Homely of Jay Pra-kash Orea

The readings follow the sermon. Walk in God's way. Yes, my brothers and sisters in Christ, walk in God's way is today's message. Those who walk in the way of the Lord, they shall receive His blessings. Those who oppose God's way, they shall endure His wrath. God's warning is as clear as black and white; there is no grey area.

Today's First Reading from the Book of Deuteronomy reminds us that today is the day to make a final decision. Today, we must decide if we will walk with God according to His Commandments or against God, contrary to His Commandments. This means that we teachers must be living models of the Catholic faith, practicing what they preach.

In the Second Reading, we heard Saint Paul say that he is not ashamed of the Gospel. Equally, we as Catholics should not be ashamed of the Gospel. We should not be ashamed to stand up and be counted among those who practice what God has commanded.

Those who are not ashamed of the Gospel, God Himself justifies. He justifies those who have faith in Jesus, this justification by faith being apart from works. This does not oppose the words found in the Letter of James where it states "faith without works is dead." [Jas. 2:26] It clarifies it!

The one who is saved by faith, by the power of the Holy Spirit, he is impelled to do good works. Doing good works is natural to him. It is not the good works that saved him. The good works are the fruit of his having been justified through Christ. For that reason, we read in the Letter of James "You have faith and I have works. Show me your faith apart from your works, and I by my works will show you my faith." [Jas. 2:18].

During today's Gospel Reading, we heard Jesus say, "Not everyone who says to me, 'Lord, Lord, will enter the kingdom of heaven, but only the one who does the will of my Father in heaven. On that day many will say to me, 'Lord, Lord, did we not prophesy in your name, and cast out demons in your name, and do many deeds of power in your name?'"

Le letture concludono il discorso della Montagna . È un invito a camminare sulla strada di Dio. Sì, cari fratelli e sorelle in Cristo, camminare sulla strada di Dio è il messaggio di oggi. Coloro che camminano su questa strada riceveranno la sua benedizione. Coloro che si oppongono a tale strada devono subire la sua condanna. L'ammonimento di Dio è chiaro come il bianco e nero; non c'è nessuna zona grigia.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, ci ricorda che oggi dobbiamo prendere una decisione definitiva. Oggi è necessario decidere se camminare con Dio secondo i suoi comandamenti o contro Dio, contro i suoi comandamenti. Questo significa che anche noi "insegnanti" dobbiamo essere modelli di vita della fede cattolica, mettendo in pratica ciò che predichiamo.

Nella seconda lettura, abbiamo sentito San Paolo dire che egli non si vergognato del Vangelo. Allo stesso modo, noi, in quanto cattolici, non dobbiamo vergognarci del Vangelo. Non ci dobbiamo vergognare di metterci in piedi per essere annoverati tra coloro che praticano ciò che Dio ci comanda.

Coloro che non si vergognano del Vangelo Dio stesso li salva. Egli salva coloro che hanno fede in Gesù, questa salvezza (chiamata giustificazione nella fede) è menzionata accanto alle opere. Tuttavia non si oppone alle parole trovate nella lettera di Giacomo, dove si afferma che "la fede senza le opere è morta." [Gc. 2, 26]. Proprio questa frase chiarisce quella!

Colui che viene salvato dalla fede, dalla potenza dello Spirito Santo, è spinto a compiere le opere di bene. Fare buone opere è insomma la cosa più naturale per lui. Non sono solo le buone opere che lo salvano. Ma le buone opere sono il frutto della sua giustificazione (cioè della sua salvezza) per mezzo di Cristo. Per questo motivo, si legge nella lettera di Giacomo "tu hai la fede e io le opere. Mostrami la tua fede senza le opere e io dalle mie opere ti mostrerò mia fede." [Gc. 2: 18].

Nella lettura del Vangelo di oggi, abbiamo sentito Gesù dire: "non chiunque mi dice «Signore, Signore», entrerà nel Regno dei cieli, ma solo colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno, «Signore, Signore, non abbiamo noi non profetizzato nel tuo nome e scacciato demòni nel tuo nome e fatto molti miracoli nel tuo nome?»".

"Only the one who does the will of my Father in heaven" will enter the Kingdom of Heaven. That is a very powerful statement! There are around 30,000 different religions that claim to be the one that has the way to salvation. Yet, there is only One God, one Church, one Body of Christ, one Truth, one Spirit and one Way. Accordingly, there can only be one religion that gives the entire truth, because she binds directly to Jesus: he is the truth and the way. He is the Live. He is in the Church, who is calling to practice the works of justice.

In the Church we find the will of the Heavenly Father, in according to Jesus Christ. The Church that was commissioned by God to represent Him on earth by the power of the Keys of the Kingdom of God. Otherwise, the words of Jesus shall echo, "Then I will declare to them, 'I never knew you: go away from me, you evildoers.'"

Division is not the fruit of the Holy Spirit; it is the fruit of pride! Those who abandon the faith in order to start their own religion, are they saved? Will they enter the Kingdom of Heaven? According to Jesus! To inherit the kingdom of God is necessary to do the will of God in practice. Devout invocation of Jesus as Lord and the reception of the charismata of the apostolate do not guarantee that one is a genuine disciple. Paul clearly says that these gifts are vain without love. [1 Cor. 13:2]

The test of the Father is "doing what I tell you." Jesus prayed to the Heavenly Father for Church unity. "Holy Father, protect them in your name that you have given me, so that they may be one, as we are one." [Jn. 17:11] The words of Jesus are a call and a challenge to action; they are not mere teaching. Understanding them is an insufficient response. The challenge is serious; failure to meet it is followed by catastrophe. "Great is the fall!"

"Solo colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli entrerà nel Regno dei cieli". È una dichiarazione molto forte! Ci sono circa 30.000 religioni che pretendono di essere la via che porta alla salvezza. Eppure, c'è solo un solo Dio, una sola chiesa, un unico corpo di Cristo, una verità, un solo Spirito e una sola via. Di conseguenza, ci può essere solo una religione che offre la verità tutta intera, perché direttamente collegata a Gesù, che è la Verità e la strada. Che è la vita. Egli è nella Chiesa, chiamata a compiere le opere della giustizia.

In essa troviamo esplicitamente la volontà di Dio secondo le istruzioni del Signore Gesù. E ciò significa che la Chiesa ha ricevuto sulla terra il potere delle chiavi del Regno di Dio. Non dobbiamo dimenticare che in caso contrario, Gesù dirà a quanti non lo hanno servito nell'amore «non vi ho mai conosciuti: andate lontano da me, voi operatori di ingiustizia».

La divisione non è il frutto dello Spirito Santo; è il frutto dell'orgoglio! Coloro che abbandonano la fede per crearne una a proprio uso e consumo si salveranno? Entreranno nel Regno dei cieli? No, secondo a Gesù, se non vivranno l'amore vero, quello delle opere! Solo l'invocazione devota di Gesù come Signore e all'accoglienza dei doni dell'apostolato non garantiscono che uno è autentico discepolo. Paolo dice chiaramente che i doni come carissimi sono vani senza amore. [1 Cor 13: 2].

L'esame è davanti al Padre: "fate quello che io vi dico" Gesù pregò il Padre celeste per l'unità della Chiesa: "Padre Santo, proteggere nel tuo nome quelli che mi hai dato, così che essi possono essere una cosa sola, come noi siamo uno." [Gv 17: 11]. Le parole di Gesù sono una chiamata e una sfida all'azione; non sono un semplice insegnamento. La loro semplice comprensione è una risposta insufficiente. La sfida è grave; l'inosservanza di essa è seguita dalla catastrofe. "Grande è la caduta!"